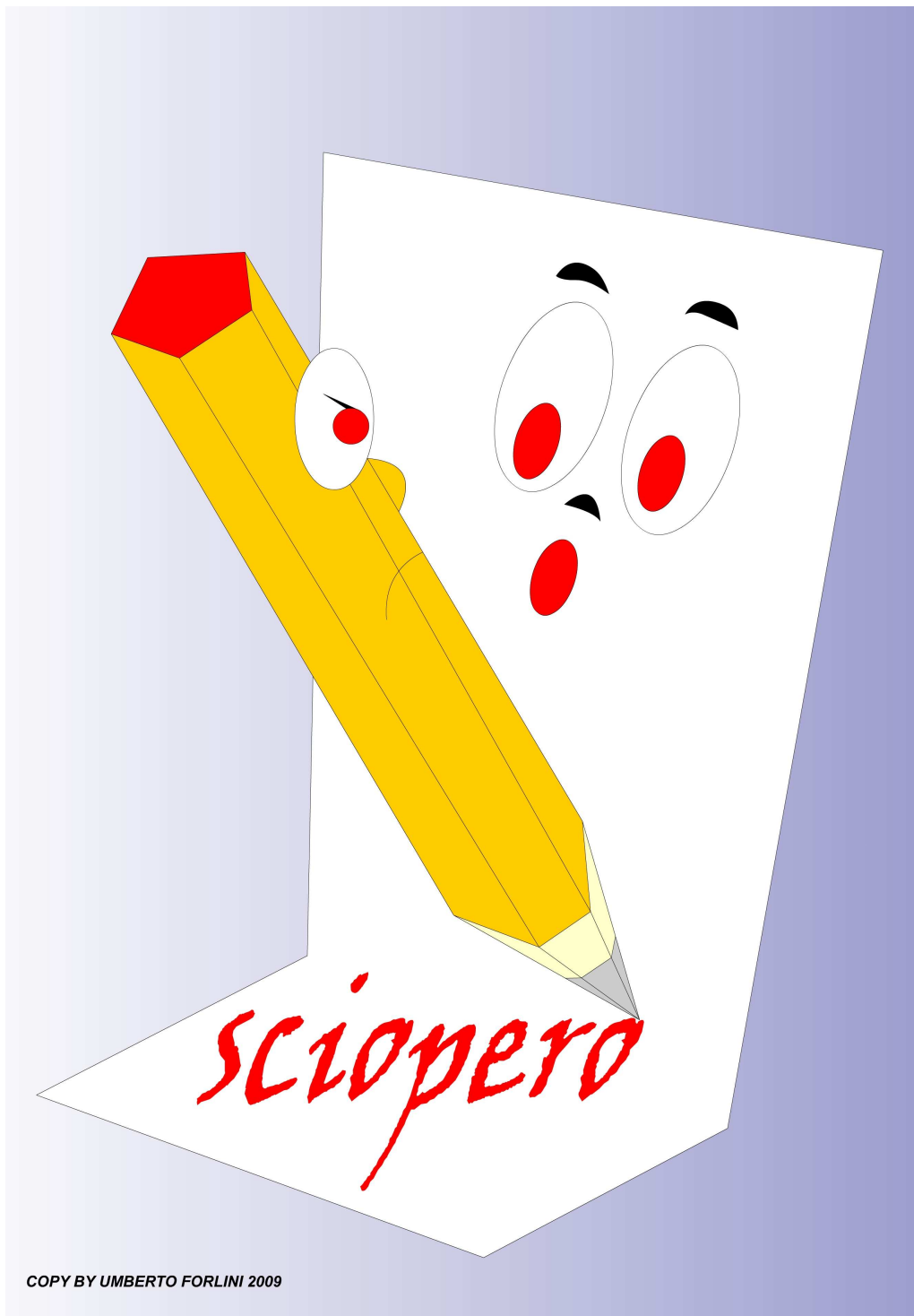
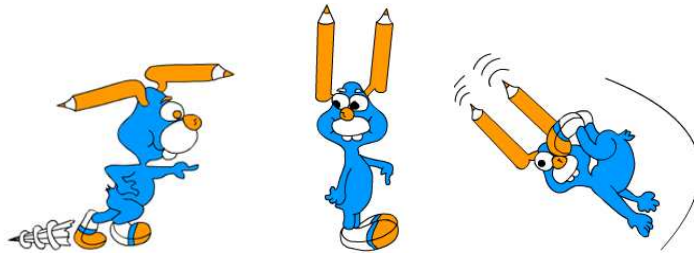


PAPER-0 (peiparziro)



COPY BY UMBERTO FORLINI 2009



PAPER-0 (peiparziro)

C'è stato un periodo in cui matite, colorate e non, biro, penne stilografiche, inchiostri, macchine per scrivere e da stampa, computer, entrati in sciopero, si erano rifiutati di compiere ciò per cui erano stati ideati: scrivere e disegnare!

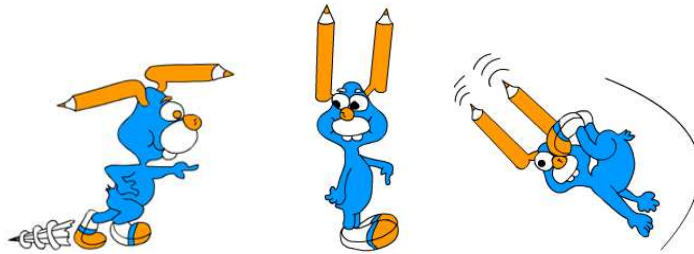
Non v'è traccia della notizia sui giornali dell'epoca, proprio perché neppure questi erano stati stampati: nessuno era stato in grado di scrivere i relativi articoli e, soprattutto, non c'era stato foglio in grado di convincere macchine ed inchiostri a lavorare.

Finché, un giorno, un rettangolo di carta era stato capace di salvare la situazione, facendo scordare a tutti quei tristi momenti.

Questa, a seguire, la storia di quel foglio, ora gelosamente conservato, sotto vetro e ben incorniciato, con tanto di etichetta, al FORWRITING MUSEUM della Città in cui erano scoppiate le prime, insolite, insurrezioni...

La Storia.

- Non c'è verso di farle scrivere. Si mettono lì, sdraiate, e appena cerchi di convincerle a solcarti, fanno di tutto per spuntarsi...-
 - Hai ragione, anche la mia matita preferita è entrata in sciopero e ora va dove vuole lei...
- E' il dialogare di due fogli che stanno cercando di farsi scrivere da una matita e di convincerla almeno a scarabocchiare alcuni appunti sulle rispettive superfici. Ma la matita scivola via, si spunta e si ribella. Proprio non vuol fare il suo dovere!
- Noi fogli siamo nati per essere attraversati in lungo e in largo da matite, biro, stampanti di computer e il restare bianchi e inutilizzati per troppo tempo non è nella nostra natura.
 - I fogli vogliono esser scritti. Confermo!
 - Il fatto è che è impossibile maneggiare una biro senza che questa schizzi inchiostro, ovunque.
 - E poi, sai che è diventato impossibile per un computer, con impostato un programma di video scrittura, evitare di bloccarsi, e non esser costretto a riavviare la macchina? E noi fogli, così, non possiamo venir scritti dalla stampante, a sua volta ribelle...
 - Ma è stato scoperto il motivo dello sciopero?
 - Non è del tutto chiaro, ma pare che tutti gli strumenti di scrittura vogliano essere riconosciuti per il loro lavoro, figurando con i loro nomi in ogni documento...
 - In che senso, scusa?
 - Ti faccio un esempio. Un bel disegno? Bene, sull'opera, oltre alla firma dell'autore, devono figurare il nome della matita che ha schizzato il tutto...che so..."HB"...
 - Ah! Pazzesco!
 - Aspetta, non è finita...Sul disegno, a stare a loro, dovrebbero figurare anche tutti i nomi dei pastelli colorati: rosso scuro, giallo limone, ocra, verde mare, ecc...
 - Ma è assurdo!
 - Che ci vuoi fare: la categoria rivendica i suoi diritti.



- Vuoi dire allora che se su di me viene scritta una lettera, questa deve esser firmata non solo dal mittente, ma anche dal nome della biro?
- Esatto!
- Sul tipo: "Tuo amato Carlo e tua Biro nera" ?
- Pressappoco. Meglio se fosse citata la marca della biro...lo pretendono...
- Ma è patetico, assurdo, questi son pazzi!
- Son d'accordo con te, ma stanno annientando il nostro Mondo.

I fogli non si compilano, i giornali non escono, gli scontrini dei supermercati non vengono battuti, i libri non si stampano.

Occorre fare qualcosa. Ma cosa?

I fogli non intendono cedere ai ricatti dei mezzi di scrittura e tutto va incontro alla paralisi più totale.

Chi dovrebbe scrivere inizia a soffrire della forzata impossibilità di mettere "nero su bianco" e pare che in alcune parti della Città siano stati segnalati episodi di non adesione alla ribellione: alcune macchinette, montate sulle casse di un supermercato, devono aver battuto qualche scontrino e, pare, ma non è confermato, che all'asilo, la matita colorata rossa di un bambino abbia schizzato un disegno su un foglio di carta! Beati, si dice; sia il bambino che il foglio che il pastello: si sono potuti sfogare...

Ma, a parte questi episodi, è certo che tutti è bloccato e che tutti soffrono...

Si andrà allo scontro finale? Forse no, forse è un'esagerazione, ma certo è che lo sciopero sta innervosendo l'intero mondo della scrittura...

Ed è proprio qui che PAPER-0 (si legge *peiparziro*, non papero, e il perché lo si capirà meglio alla fine...) ha la sua storica fantastica trovata.

PAPER-0 è uno dei tanti fogli che animano questo mondo sconvolto dallo sciopero. Ha formato A4 (21x29,7 cm, per chi non lo sapesse) e decide di sbloccare di persona la situazione, chiedendo di incontrare un rappresentante dei mezzi di scrittura.

E' costui uno spilungone che risponde al nome di Matitone. Chiede che l'incontro avvenga in una fabbrica di biro. PAPER-0 rilancia perché ci si veda in una cartiera. Si discute un poco e poi i due trovano un accordo e si vedono in una biblioteca, dove lo scrivere e l'esser scritti son già cosa fatta. Campo neutro, in apparenza.

Matitone rilancia le strane pretese dei mezzi di scrittura: su ogni scontrino battuto, su ogni documento scritto, sia a macchina che con computer, su ogni lettera vergata a mano, su ogni disegno, su ogni articolo, su tutto, insomma, accanto al nome dell'autore devono figurare sempre il nome, i nomi, dei mezzi di scrittura. Altrimenti...sciopero ad oltranza!

E PAPER-0 ricorda a Matitone che il non scrivere non fa male solo ai fogli, ma anche ai mezzi di scrittura.

Ma Matitone è irremovibile. E allora il nostro foglio...ACCETTA!!!

- Accetti? Così, tutto d'un tratto, tu accetti? Fammi capire bene: tu vuoi dirmi che concordi sul fatto che su ogni documento abbiano diritto di figurare i nomi di coloro che hanno contribuito alla scrittura o alla stampa?
- Certo, mi arrendo, ci arrendiamo. Purché tu ed i tuoi ci garantiate che lo farete su tutto, ma proprio tutto!



- Certo! E' ciò che vogliamo.

Si stabilisce allora di mettere per iscritto l'accordo, che viene steso proprio da Matitone su PAPER-0.

Questo, tra le altre cose, recita così:

“I mezzi di scrittura hanno il diritto ed il dovere di applicare la propria firma su ogni libro, documento, disegno, esistente al Mondo”.

Matitone gongola tutto: - Bene! Possiamo cominciare a scrivere e a riempire delle nostre firme tutti i testi di questo mondo. Anche noi passeremo alla storia, accanto ai nomi dei più grandi autori, anche noi saremo ricordati dalla massaia quando leggerà lo scontrino della spesa...

- Certo che sì! Ma...un momento...prima il lavoro arretrato. – interviene PAPER-0.
- In che senso, scusa...
- Dai un'occhiata intorno.

E Matitone getta lo sguardo sconcertato sulle migliaia di volumi che lo circondano.

- Tu ed i tuoi dovete cominciare a firmare tutto. Hai sottoscritto per *“ogni libro, documento, disegno, esistente”* e ora devi stare ai patti: comincia dalla biblioteca. Finite in fretta qui e poi... via a firmare l'universo di carta già compilata che vi aspetta, là fuori.

- Un momento, non... non sono d'accordo. Questi volumi sono vecchi. Non li abbiamo scritti né stampati noi...Come rintracciare chi li ha preparati anni fa?

- Anche se i volumi non sono stati scritti e realizzati da voi, dovete farvi carico delle azioni dei vostri predecessori...Siete o non siete stati sempre compatti nelle vostre rivendicazioni? Hai firmato? E allora rispetta i patti!

PAPER-0 è irremovibile.

Il fatto è che i mezzi di scrittura, Matitone in testa, si sono già ben pentiti di aver firmato.

Hanno tanto di quel lavoro arretrato che il piacere di avere i diritti d'autore su quanto scritto sfuma davanti all'incubo del lavoraccio che li attende.

E allora Matitone, dopo essersi consultato con tutte le matite, le biro, ecc...torna da PAPER-0 e gli chiede di stracciarsi!

- In che senso, scusa?!? – gli domanda il nostro PAPER-0.
- Nel senso che devi distruggerti. Non se ne fa più nulla. Rinunciamo ai nostri diritti d'autore. Stracciati, fatti a pezzi, distruggiti. E saremo liberi.
- Troppo comodo. Non se ne parla neanche. Io sono un foglio, non un martire. Piuttosto, se sei pentito, sottoscrivi un'altra dichiarazione dove dichiarare di rinunciare alle tue, alle vostre, ridicole pretese. Perché sono ridicole. Non trovi? Io resto come sto, ben in vista, a ricordo della vostra stupidità e perché non abbiate ulteriori ripensamenti.

E Matitone annuisce, firmando un documento di rinuncia.

E il Mondo torna a respirare.

Questa la Storia, dunque.



Ricordando quei giorni, si può dire che tutti i mezzi di scrittura siano pacificamente tornati a fare il loro dovere, senza altre pretese assurde, per la gioia della carta in genere, ma anche di loro stessi.

E il nostro foglio, proprio da quel giorno, deve aver deciso di andare a vivere nel Museo di cui si è detto, con tanto di etichetta "PAPER-0", ben fissata sulla cornice che lo circonda e protegge.

Ogni volta che un turista legge l'etichetta, si chiede il significato della parola.

Quando gli si narra questa storia, spiegandogli che non si sta parlando di *paperi*, ma che PAPER, in inglese, significa "carta" e che "0" sta per ZERO e si riferisce alle richieste dei mezzi di scrittura che sono state appunto...azzerate, il visitatore ride divertito, pensando alla fantastica trovata di quel simpatico foglio di carta.

E PAPER-0 è felice.